



**COMUNE DI  
JESI**

# **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2026-2028**


## **Nota di aggiornamento**





# INDICE

Presentazione	4
Introduzione al dup e logica espositiva	5
Linee programmatiche di mandato e gestione	6
Programma di mandato 2022 - 2027	7
<b>Sezione strategica</b>	
<b>Ses - condizioni esterne</b>	
Analisi strategica delle condizioni esterne	22
Obiettivi generali individuati dal governo	23
Popolazione e situazione demografica	24
Territorio e pianificazione territoriale	25
Strutture ed erogazione dei servizi	26
Economia e sviluppo economico locale	27
Sinergie e forme di programmazione negoziata	28
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	29
Next generation eu (pnrr)	30
<b>Ses - condizione interne</b>	
Analisi strategica delle condizioni interne	34
Partecipazioni	35
Opere pubbliche in corso di realizzazione	37
Tariffe e politica tariffaria	39
Tributi e politica tributaria	41
Spesa corrente per missione	43
Necessità finanziarie per missioni e programmi	44
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	45
Disponibilità di risorse straordinarie	46
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	47
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	48
Programmazione ed equilibri finanziari	49
Finanziamento del bilancio corrente	51
Finanziamento del bilancio investimenti	52
Disponibilità e gestione delle risorse umane	53
<b>Sezione operativa</b>	
<b>Seo - valutazione generale dei mezzi finanziari</b>	
Valutazione generale dei mezzi finanziari	56
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	57
Trasferimenti correnti - valutazione e andamento	58
Entrate extratributarie - valutazione e andamento	59
Entrate c/capitale - valutazione e andamento	60
Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento	61
Accensione di prestiti (valutazione e andamento)	62
Attuazione del piano di ripresa e resilienza (pnrr)	63
<b>Seo - definizione degli obiettivi operativi</b>	
Definizione degli obiettivi operativi	65



Obiettivi degli organismi gestionali esterni	67
Prevenzione della corruzione e trasparenza	68
Fabbisogno dei programmi per singola missione	69
Servizi generali e istituzionali	70
Giustizia	72
Ordine pubblico e sicurezza	73
Istruzione e diritto allo studio	75
Valorizzazione beni e attiv. culturali	77
Politica giovanile, sport e tempo libero	79
Turismo	81
Assetto territorio, edilizia abitativa	83
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	85
Trasporti e diritto alla mobilità	87
Soccorso civile	89
Politica sociale e famiglia	90
Tutela della salute	93
Sviluppo economico e competitività	95
Fondi e accantonamenti	97
Debito pubblico	99
Anticipazioni finanziarie	100
<b>Seo - programmazione del personale, oo.pp., acquisti e patrimonio</b>	
Programmazione settoriale (personale, ecc.)	103
Programmazione e fabbisogno di personale	104
Andamento del personale	106
Opere pubbliche e investimenti programmati	107
Programmazione negli acquisti di beni e servizi	109
Permessi di costruire (oneri urbanizzazione)	110
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	111

## Presentazione



*La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.*

*Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.*

*Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.*

*Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.*

*Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.*

*Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.*

## Introduzione al DUP e logica espositiva

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.



Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.



## Linee programmatiche di mandato e gestione

### Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).



### Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.



### La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.



### La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.



## Programma di mandato 2022 - 2027

Di seguito si riportano le linee programmatiche approvate dal Consiglio Comunale con deliberazione n.136 del 30 novembre 2022.

### LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE AD AZIONI E PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO AMMINISTRATIVO 2022 – 2027

La contemporaneità ci sta mettendo davanti a tre grandi crisi: quella energetico-climaticoambientale, quella economica e del lavoro, quella socio-sanitaria. Il contesto ha generato anche una profonda crisi relazionale che va affrontata come primo grande tema verso il quale indirizzare l'azione amministrativa: la partecipazione. Jesi Città Futura è un progetto complessivo di trasformazione sociale, economica, urbana e sulla costruzione di una comunità jesina basata sulla solidarietà, in grado di offrire a tutti e tutte un ambiente di vita nuovo. La città va inserita in reti locali e sovralocali con l'ambizione di costruire ed organizzare un Sistema Urbano Diffuso, una cooperazione tra i Comuni della media Vallesina in un'alleanza strategica, capace di dare una progettazione comune ad un territorio paesaggisticamente e storicamente già uniforme. Agiremo per il mantenimento del settore storico dell'industria meccanica ma finalmente pronti ad organizzare una nuova leva di sviluppo economico che spinga su turismo, innovazione e creatività, forte delle eccellenze culturali del territorio. Nessuno dovrà restare indietro: l'attenzione ai servizi alla persona e l'aiuto ai più fragili dovranno essere tratti distintivi della nostra città, per favorire la crescita di una cultura non solo della cura, ma anche della prevenzione e della qualità della vita basata sul benessere e l'integrazione sociale. In tutte queste sfide ed obiettivi si apre lo spazio di una Jesi capace non solo di occupare un tempo attuale ma di varcare la soglia del suo perimetro e del suo presente ed iniziare finalmente ad essere città europea.

Altra linea strategica è il recupero del senso della "relazione" a partire da un lavoro collegiale: nella corrente amministrazione comunale, tra la cittadinanza e gli amministratori, tra i cittadini e le cittadine dei vari quartieri e tra gli spazi della città.

Il programma amministrativo 2022 - 2027 è pertanto il primo frutto del modello partecipativo che intendiamo realizzare ed al quale vogliamo conformare l'intera azione amministrativa. Partendo da una programmazione in grado di offrire un recupero della bellezza urbana e della piena efficienza degli spazi cittadini che viviamo quotidianamente.

#### Sviluppo Economico, Polizia Locale, Digitalizzazione, Uguaglianza di Genere

Il nostro territorio ha una storia industriale che si fonda sull'industria metalmeccanica legata, in particolare, ai macchinari e alla componentistica agricola. Sarà attivato un confronto sistemico con le parti sindacali e datoriali attraverso la definizione di un tavolo comunale, al quale saranno invitate a partecipare le rappresentanze del mondo del lavoro e dello sviluppo economico locale. Il tavolo avrà un compito di raccolta e di analisi dell'esistente; ad esso sarà affidata una costante opera di mediazione e le eventuali azioni di supporto che potranno essere affidate all'amministrazione comunale, in modo da contribuire, come parte attiva, al mantenimento del pieno sviluppo occupazionale anche del settore industriale metalmeccanico della nostra città.

Le azioni da porre in essere:

- attivazione di un'interlocuzione diretta dell'amministrazione comunale con tutte le rappresentanze del lavoro, del commercio e dell'industria cittadina. A partire dall'analisi dei dati economici e occupazionali del nostro territorio intendiamo adottare, anche in sinergia con altri enti locali, misure in grado di contrastare la diffusa condizione di disoccupazione e precarietà dei cittadini, nonché di rilanciare lo sviluppo economico a partire da tutte le piccole e piccolissime imprese che ne caratterizzano il tessuto.

- l'area dell'Interporto è storicamente legata alla logistica e interessi in questo senso sono anche attuali. Sarà data piena spinta alla logistica come leva di sviluppo territoriale che procurerà le condizioni necessarie affinché vi sia una spinta occupazionale, richiamando anche tutti gli attori sociali e datoriali ad una cooperazione e confronto permanenti, contribuendo efficacemente al pieno sviluppo occupazionale e al mantenimento dell'equilibrio socio economico nel nostro territorio.

- avvio di una interlocuzione con istituti di credito ed associazioni di categoria per la dare stimolo all'accesso al credito per le piccole e medie imprese che attuano programmi di investimento, innovazione e ricerca sul territorio di Jesi;

- supportare con misure specifiche le aziende che mostreranno attenzione per il territorio e daranno vita a comportamenti ecologici e innovativi, con particolare attenzione per quelle di dimensioni medio-piccole.

- azioni mirate dovranno accompagnare la transizione ecologica del sistema produttivo, sostenendo l'attivazione di green jobs o, più in generale una solida "green action", che permetta la creazione di posti di lavoro agganciati ad uno sviluppo sostenibile.

- lavoro autonomo: il mondo del lavoro presenta nuove forme e delle sue nuove fragilità, rappresentate anche da liberi professionisti i quali hanno invece necessità di essere inseriti nella rete dei soggetti con i quali attivare una consultazione diretta permanente.

### Digitalizzazione

Ulteriore impulso all'attività di digitalizzazione dei processi dell'Ente, con riferimento agli utenti interni e all'utenza esterna, in particolar modo attraverso le azioni che seguono:

- sviluppo dell'U.R.P. (Ufficio Relazioni con il Pubblico), con personale comunale il quale avrà come scopo quello di assistere i cittadini e le cittadine nell'interfacciarsi con gli uffici e nella gestione e assistenza di eventuali istanze;
- sostegno all'implementazione di uno strumento digitale (App.) in merito alle segnalazioni di manutenzione pubblica e utile sia ad una maggiore efficienza del flusso di comunicazione interna all'Ente che ad un maggiore incontro della domanda-risposta tra cittadino ed Ente così da permettere a quest'ultimo di programmare in maniera sistemica gli interventi di cura nell'immediato e nel medio termine; l'applicazione sarà sviluppata in futuro in modo da poter rispondere a sfide non prevedibili, nell'ottica di rendere il rapporto cittadino- Comune sempre più diretto ed efficace.

### Uguaglianza di Genere

Le disparità di genere costituiscono uno dei maggiori ostacoli alla lotta contro la povertà, allo sviluppo sostenibile ed alla crescita economica, e quindi, in sostanza, ad una società più giusta. E' quindi necessario, anche a livello cittadino, promuovere l'uguaglianza di genere, andando ad incidere su tutti quei fattori che sistematicamente generano disuguaglianze.

Le azioni da porre in essere:

- azioni politiche che possano incidere sui livelli istituzionali superiori per sostenere la trasformazione dello Sportello Antiviolenza di Jesi in un vero e proprio Centro Antiviolenza, la necessità di potenziare il consultorio pubblico e di dare piena applicazione alla l. 194 nell'ospedale Carlo Urbani di Jesi;
- valorizzazione il prezioso lavoro della Casa delle Donne, che dovrà diventare sempre di più la Casa di Tutte; promuoveremo una toponomastica femminile come strumento culturale; promuoveremo iniziative di educazione alle differenze e di inclusione di ogni orientamento sessuale e di ogni identità di genere, anche a partire dal linguaggio;
- promozione della costituzione di un organismo delle donne che sia il più possibile autonomo e rappresentativo;
- adesione a campagne ed iniziative volte a eliminare tutte le forme di divario di genere e violenza femminile, perché lo sguardo e le opinioni delle donne possano incidere su tutti i settori della vita quotidiana.

### Sanità cittadina e territoriale

Il Testo Unico degli Enti Locali stabilisce che "Il Sindaco è il rappresentante della comunità locale" ed esercita "funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge", tra le quali spiccano l'art. 32 della legge n. 833/1978 e l'art. 117 del D.Lgs. n. 112/1998, in cui si riconosce al Sindaco un ruolo di autorità sanitaria locale. E' pertanto ad esso affidato il compito di primo ruolo attivo in tema sanitario. La sanità regionale è stata peraltro oggetto di una recentissima legge di modifica del suo assetto complessivo.

Azioni utili:

- ruolo attivo all'interno della Conferenza dei Sindaci di Area Vasta anche a seguito della nuova legge regionale n. 128/22 - "Organizzazione del servizio sanitario regionale", al fine di rendere sempre attivo un confronto attento tra le esigenze e le criticità presenti e la nuova struttura territoriale chiamata al governo della sanità locale, svolgendo una funzionale azione di stimolo e controllo dell'operato della struttura;
- organizzazione di un osservatorio cittadino sulla sanità, al quale invitare a partecipare tutti gli attori del sistema sanitario locale;
- predisposizione di ogni azione di competenza comunale utile al rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria territoriale, anche per favorire, nel rispetto della privacy e della gestione dei dati personali, una maggiore capacità di prevenzione e risposta a situazioni di bisogno socio-sanitario.
- richiesta di valorizzazione delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA) come strumento di promozione della salute e di risposta ai bisogni in chiave di prossimità;
- sostegno al potenziamento delle reti sanitarie;
- stimolo di attività culturali tese alla prevenzione;
- azioni di sensibilizzazione di una consapevolezza diffusa del fenomeno dell'autismo e dei disturbi alimentari ed azioni che favoriscano il miglioramento delle condizioni di vita e l'autonomia delle persone con bisogni speciali e delle loro famiglie.



## Polizia Locale

La Polizia locale è il principale regolatore della vita di tutti i giorni nello spazio pubblico delle città e nel territorio. Regola il traffico e contrasta i comportamenti di guida rischiosi, tutela i consumatori e garantisce il rispetto delle regole del commercio, tutela l'ambiente, controlla lo sviluppo edilizio e contrasta l'abusivismo, presidia lo spazio pubblico per garantire sicurezza nelle città e nel territorio. La città ed i suoi quartieri sono il "luogo di lavoro", il contesto operativo della polizia locale. Le città italiane sono al centro di una trasformazione urbana e sociale sempre più rapida che investe lo spazio pubblico delle città, che produce una complessità che va regolata giorno per giorno e mantenuta entro limiti accettabili. Nello spazio pubblico i fenomeni negativi si sommano e si intrecciano: fretta, maleducazione, inciviltà, violazione delle norme del vivere civile, degrado ambientale, mercati illegali, criminalità di strada.

In questo spazio la polizia locale dovrà informare, educare, regolare, sanzionare e difendere svolgendo la propria specifica funzione di regolatore della vita sociale applicando le regole che le comunità nazionale e locale, democraticamente, si sono date. Per questo gli operatori, se necessario, dovranno intervenire anche utilizzando i propri poteri di polizia di sicurezza e giudiziaria. E' questa funzione così complessa che fa della Polizia locale il principale strumento ordinario di regolazione eassicurazione di ciò che avviene nello spazio pubblico delle città. Lo spazio di relazione con i cittadini non può essere oggi inquadrato nel solo spazio fisico, avendo assunto anche le reti sociali digitalizzate (c.d. social media) un ruolo decisivo nel sistema di determinazione di un fatto storico giuridicamente rilevante. In questo spazio si avverte la necessità di una presenza della Polizia locale che è chiamata ad organizzare un servizio che produca presenza ed effetti anche in quei contesti. Per questo c'è bisogno di una Polizia locale sempre più qualificata, professionale e attrezzata.

Le azioni da porre in essere:

- incrementare l'attuale organico della Polizia locale di Jesi;
- assunzione a tempo indeterminato del nuovo comandante del corpo di Polizia locale di Jesi al fine di dare stabilità e programmazione, in modo da concludere l'avvicendamento continuo dei dirigenti del servizio, come registratosi in questi ultimi anni;
- valutare la possibilità dell'esternalizzazione di alcune funzioni interne di modo da consentire ai vigili di poter presidiare con più efficacia i quartieri della città, anche con servizio a piedi, assegnando ad essi zone di relazione consolidata con i cittadini ai fini dell'efficacia del sostegno e del controllo alle necessità degli spazi ad essi assegnati;
- riorganizzazione del servizio di controllo della raccolta dei rifiuti urbani, attraverso l'utilizzo di specifiche dotazioni strumentali messe a disposizione del corpo di Polizia locale e con la possibilità di organizzare azioni più efficaci al conseguimento dell'obiettivo;
- stimolo di un progetto di informatizzazione e digitalizzazione del servizio di Polizia locale, attivando una organizzazione di uomini e strumenti in grado di offrire uno spazio di servizio di polizia sulle reti "social".

## Rapporti con il Mondo dell'Associazionismo, Partecipazione e Cittadinanza Attiva, Politiche per la Pace e l'Integrazione Multietnica

La nostra azione politica e le nostre capacità amministrative si basano sull'apertura, la trasparenza e la partecipazione. Sarà agevolato un processo amministrativo basato sull'interazione tra cittadini, cittadine e Amministrazione, tramite assemblee civiche integrate da altre forme di consultazione e informazione. I Comitati di quartiere vanno valorizzati e ripensati favorendo la massima rappresentatività. Sarà dato avvio ad una relazione ancora più densa della attuale, in un lavoro di riprogettazione complessivo di questa importante esperienza di cittadinanza attiva che ne sappia mantenere il suo spirito autonomo ma al contempo renderla più incisiva all'interno delle decisioni amministrative.

Saranno attivati livelli più elevati di partecipazione mediante l'utilizzo dei Patti di Collaborazione. Un'azione amministrativa orientata al pieno raggiungimento dell'uguaglianza di genere e delle pari opportunità, che sappia rimuovere gli ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse a genere, religione e convinzioni personali, origine etnica, disabilità, orientamento sessuale o politico. Sarà necessario procedere, al fine di rendere effettivi gli strumenti di cui sopra, una mappatura dei locali di proprietà comunale.

Le azioni da porre in essere riguardano

- l'attivazione di forme di consultazione cittadina;
- l'approvazione di un nuovo regolamento dei Comitati di quartiere;
- l'implementazione dei Patti di collaborazione;
- la collaborazione intensa con le Consulte e il Coordinamento delle associazioni di volontariato.

## Ambiente e Turismo, Piano Energetico, Igiene Urbana, Segnaletica Verticale e Benessere Animale

### Ambiente

Considerare le aree verdi cittadine come un unico grande parco urbano sia per i pedoni che per chi pratica sport amatoriale e vive il verde come una "palestra naturale", dove svolgere attività fisica all'aperto. Il verde cittadino ha bisogno di maggiore cura e interventi mirati nel tempo, anziché in emergenza.

Le azioni da porre in essere:

- monitorare il verde e le pratiche di taglio e potatura;
- mappatura degli alberi presenti nel Comune per identificare tutte le specie protette, per salvaguardarle e per censire gli eventuali alberi malati o pericolosi per la collettività con eventuale programma pubblico di recupero o sostituzione degli stessi;
- applicazione effettiva del progetto delle piantumazioni per i nuovi nati (obbligo di legge) in aree ben identificabili;
- monitoraggio dell'inquinamento attraverso centraline;
- analisi delle acque pubbliche e del fiume Esino per garantire salubrità e monitorare gli eventuali rigetti inquinanti da parte di terzi;
- saranno incentivate le pratiche agricole bio-sostenibili e favorita la vendita diretta dei prodotti delle nostre campagne;
- valorizzare le oasi locali come Ripa Bianca, incentivando l'importanza dell'ecosistema locale;
- mettere a sistema il verde pubblico esistente, favorendo la creazione di un unico grande parco urbano collegato e diffuso sul territorio, attraversato dalla rete ciclopeditone e intervallato da occasioni di sport, attività ludiche, spazi ricreativi, ambiti destinati ad eventi pubblici. La presenza del verde diffuso, come una palestra naturale a pochi passi da casa, può favorire lo sport amatoriale, l'attività fisica all'aperto, il gioco, e conseguentemente incidere positivamente sulla salute e sul benessere dei cittadini e delle cittadine.

### Rifiuti

L'Amministrazione Comunale si impegnerà ad aumentare i livelli di raccolta differenziata e contemporaneamente a ridurre la produzione dei rifiuti pro capite, con azioni virtuose. Proponiamo di realizzare un Centro del riuso e iniziative a cadenze annuali che permettano di organizzare dei mercatini "svuota soffitte" che contribuiscono alla riduzione del rifiuto. La raccolta differenziata dovrà registrare un maggior riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico e un sensibile decremento della produzione di rifiuti speciali. L'amministrazione comunale si farà sostenitrice di una tariffazione orientata a una maggiore equità. Una chiave di volta per una gestione dei rifiuti urbani moderna, in linea con le attuali normative finalizzata a una sempre maggiore prevenzione dei rifiuti, oltre che a una migliore quantità e qualità delle raccolte differenziate. Da un punto di vista energetico si favorirà e si promuoverà la costituzione delle Comunità energetiche rinnovabili, non solo per ottenere risparmio economico, ma soprattutto per orientare la città verso un futuro con meno impatto ambientale. Importante sarà inoltre dotare Jesi di un regolamento sul benessere animale e creare, anche in concerto con le associazioni già presenti sul territorio, spazi adeguati per il sempre crescente numero di cani e gatti.

### Turismo

Dovrà divenire motore economico e promuovere l'integrazione con il territorio ed i Comuni circostanti, per presentare Jesi e la Vallesina, con le sue ricchezze culturali, artistiche, storiche, paesaggistiche, enogastronomiche, come un polo di attrazione culturale e

turistica. Alla base di ogni futura iniziativa in questo settore vi sarà la convinzione che Jesi e la media Vallesina siano un solo corpo con differenti naturali articolazioni.

Le azioni da porre in essere:

- programmazione dell'attività del Comune, a cominciare dalle modalità di funzionamento attuali dell'Ufficio Turistico;
- avvio di un processo di valorizzazione complessiva di tutte le eccellenze del territorio;
- turismo e cultura devono essere due aspetti in stretta correlazione, sia nel momento della progettazione che in quello della realizzazione degli interventi;
- coinvolgimento e condivisione con tutti gli attori pubblici e privati operanti in questo settore; sviluppo del settore agro-alimentare della Vallesina.
- riguardo la segnaletica, strettamente legata al turismo, Jesi ha bisogno di rivederla.

Verranno rimossi segnali non più funzionali, sostituendoli e integrandoli con nuovi cartelli anche in doppia lingua.

Politiche per l'Istruzione e la Formazione, Politiche Giovanili e del Tempo Libero, Educazione Civica, Legalità Democratica, Progetti Europei, Commercio, Sportello Unico Attività Produttive, Servizi Demografici e Statistici

Jesi "città amica delle bambine e dei bambini"

Asili nido, centri per l'infanzia e spazi educativi, oltre ad essere di grande supporto per conciliare famiglia e lavoro, affiancano i genitori nel percorso educativo di crescita delle bambine e dei bambini da 0 ai 3 anni di età. Verrà pertanto potenziata la qualità dei servizi comunali per la prima infanzia. Attraverso il gioco e la relazione gli educatori promuoveranno un'offerta formativa innovativa che si svilupperà anche grazie alla formazione continua degli operatori, al raccordo con le famiglie, alla continuità educativa nella fascia 0-6 anni. Jesi deve essere una città "a misura di bambino" inclusiva, accogliente, divertente, una "Città amica delle bambine e dei bambini", una città per tutti e per ciascuno. I bambini verranno ascoltati, invitati a partecipare attivamente alla vita sociale e culturale, coinvolti in attività realizzate in ambienti di apprendimento e di gioco motivanti e ricchi di stimoli (biblioteche, cinema, ludoteca, musei, parchi, skate park, teatri, Oasi di Ripa Bianca). Verranno attivate soluzioni in grado di garantire a tutti i bambini e le bambine, a prescindere dalla presenza di una disabilità, il diritto di poter giocare e apprendere in spazi consoni, attrezzati, fruibili.

La scuola al centro della comunità educante

Il Piano scuola 2020-2021 ha individuato nel Patto educativo di comunità lo strumento per la costruzione di solide, concrete alleanze fra scuole, Enti Locali, Terzo settore, realtà pubbliche e private. La scuola sarà stimolata come uno spazio di buone pratiche concepite nell'intento di contribuire, anche grazie agli stimoli offerti dalla pratica didattica, alla formazione di cittadini autonomi e responsabili, alla creazione di ambienti stimolanti e inclusivi che contribuiscano a ridurre o eliminare ogni tipo di svantaggio. La scuola sarà intesa come un luogo ideale per la costruzione della Jesi Città Futura, caratterizzata dalla presenza diffusa di cittadini attivi, autonomi, solidali e responsabili, alleati dell'Amministrazione nel prendersi cura dei beni comuni.

Azioni che si intende porre in essere:

- adozione della formula che farà della scuola un "Learning Hub", ovvero un luogo di partecipazione educativa per la cittadinanza che vedrà protagonisti di un'azione comune i diversi attori del territorio;
- co-progettazione dell'offerta formativa tramite la collaborazione con soggetti esperti del territorio per lo svolgimento di attività didattiche in contesti formali e informali improntati all'imparare facendo (c.d. "learning by doing"); rafforzamento delle sinergie con il sistema scolastico per contribuire alla miglior qualificazione delle competenze formative acquisite;
- attivazione di esperienze come "Banco di scena" utili allo svolgimento del tirocinio previsto nei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO);
- le sedi scolastiche oggetto di opere pubbliche danno spesso luogo ad un diverso collocamento degli studenti degli edifici interessati. L'Amministrazione comunale promuoverà momenti di confronto con i Dirigenti Scolastici, il personale scolastico e i genitori degli alunni dei plessi interessati dai lavori al fine di monitorare lo stato di avanzamento degli stessi e di organizzare le misure idonee per garantire il miglior servizio possibile all'utenza.

Politiche giovanili e tempo libero

Jesi ha bisogno di ri-costruire al suo interno una comunità educante che si impegni a garantire il benessere e la crescita delle nuove generazioni.

Azioni che si intende porre in essere.

- attivazione di un confronto sistematico anche attraverso la definizione di un tavolo comunale finalizzato a costituire una rete attiva tra educatori provenienti da diverse realtà cittadine, giovani e altri soggetti interessati, per realizzare una progettualità comune che renda i ragazzi protagonisti attivi in città;
- promozione del tempo libero di qualità, che contribuisca a contrastare il disagio giovanile;
- monitoraggio e miglioramento dei servizi specifici di sostegno educativo quali il Centro pomeridiano comunale per minori a rischio, il Cag e l'Informagiovani, con progettualità condivise;
- monitoraggio dello sviluppo della Consulta delle nuove generazioni e del ruolo del Consigliere giovane aggiunto anche attraverso una modifica delle attuali previsioni statutarie che disciplinano l'individuazione dello stesso.

Formazione continua, a tutte le età

Le azioni che si intendono porre in essere:

- sviluppo di percorsi formativi per ogni età in collaborazione con le realtà culturali, educative e associative presenti in città e nel territorio;

- organizzazione di convegni, eventi, attività, corsi, mostre che favoriranno l'educazione alla lettura, alla musica, alle arti visive, al cinema, al teatro, allo sport, che promuoveranno l'educazione alla gentilezza e all'affettività, l'educazione civica e l'educazione alla legalità democratica, nel pieno il rispetto dei diritti di tutti e tutte;

- sostegno all'ampliamento delle competenze digitali dei cittadini e il contrasto al divario digitale (digital divide) rendendo tali servizi accessibili, inclusivi ed efficaci.

#### Progetti europei

Il territorio della Vallesina deve necessariamente iniziare a progettare in rete per ottenere fondi superiori rispetto a quello che possono assicurarsi i singoli rispetto ai temi delle politiche comunitarie: green deal europeo, economia circolare, biodiversità, innovazione, transizione ecologica, cambiamenti climatici, salute e anche facendo rete con dei partner esterni su temi ed interessi comuni;

Le azioni da porre in essere:

- avvio di un coordinamento con altre realtà territoriali al fine di essere maggiormente competitivi e organizzati, e per intercettare le risorse necessarie e concretizzare le scelte politiche individuate per il ben-essere, il ben-vivere di tutti e tutte;

- individuazione di un ufficio, anche a valenza territoriale, per l'intercettazione di risorse, finanziamenti, bandi europei che lavori in stretta correlazione con l'agenda politica dell'Amministrazione comunale;

- confronto e sviluppo di relazioni con esperienze extraterritoriali che abbiano già adottato strategie di coordinamento territoriale in ambito di progettazione europea.

#### Commercio

Artigianato d'arte - Jesi è storicamente un importante centro per l'"artigianato d'arte", nel solco del saper fare tipicamente italiano e rappresenta un tratto identitario della nostra città e del nostro Paese nel panorama internazionale.

Le azioni da porre in essere:

- diffusione della conoscenza dei mestieri d'arte attraverso mostre e convegni;

- ricerca e possibile attivazione di spazi che abbiano una radice storica e possano ridare slancio all'artigiano e agli antichi mestieri;

- promozione di laboratori con la collaborazione di mastri artigiani in sinergia con le scuole.

Attività commerciali, mercati, fiere - Sarà cura di questa Amministrazione inserire le attività commerciali in un ambiente culturale in continuo fermento, ricco di eventi e iniziative.

Le azioni da porre in essere:

- miglioramento logistico e qualitativo di mercati, mercatini e fiere di San Settimio;

- avvio di un confronto con gli operatori e con soggetti privati utile alla progettazione di un nuovo Mercato delle Erbe in cui attività di commercio, la cultura e il tempo libero possano attivarsi in un unicum, con possibile apertura anche serale e notturna;

- le attività economiche, anche diverse tra loro, saranno chiamate ad un'azione di contesto in cui possano coesistere ed alimentarsi a vicenda in modo fortemente complementare.

Nella logica attuale del cosiddetto "win win".

#### Servizi demografici e statistici- Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)

Le azioni da porre in essere:

- facilitazione dell'accesso e la fruizione dei servizi; monitoraggio delle modalità di fornitura e somministrazione;

- individuazione gli obiettivi di miglioramento anche grazie al ruolo attivo dei cittadini che invieranno al Comune suggerimenti e segnalazioni;

- ulteriore stimolo di un'azione di collaborazione di tutto il personale degli uffici preposti utile a una sempre più funzionale programmazione ed efficiente raggiungimento degli obiettivi di miglioramento dei servizi.

#### Cultura, Eventi e Manifestazioni Culturali, Gemellaggi e Memoria Storica

Il ruolo della cultura è fondamentale nelle nostre vite e decisivo in diversi ambiti: individuale, per la formazione delle donne e degli uomini che vivono le offerte culturali della città; sociale, perché mette in relazione le persone e contribuisce alla coesione sociale; economico, perché è anche una risorsa e ha una ricaduta economica. La nostra cittadina conta circa 40mila abitanti, ma insiste su un territorio che potenzialmente vede circa il triplo di persone. Inoltre, può vantare un tessuto culturale e creativo estremamente ricco ed eterogeneo, sia dal punto di vista dell'offerta culturale istituzionale (musei, biblioteche, teatro ecc.), sia dal punto di vista delle tante attività associative.

Fondamentale diviene quindi stimolare un'azione culturale di qualità, caratterizzata da programmazione, cooperazione e confronto continuo. Ciò per poter garantire una biosfera culturale necessaria a tutta la nostra comunità, e nella quale tutti e tutte possiamo riconoscerci, oltre a favorire sviluppo, scambi e collaborazioni con tutto il territorio.

Partendo dalle nostre solide e ben esplorate radici, si ritiene opportuno spingersi oltre, esplorando la contemporaneità, così complessa e a volte poco rassicurante, ma condizione necessaria per cercare di comprenderne le complesse e mutabili caratteristiche, ponendosi domande e cercando possibili risposte per guidarci nell'oggi e preparando le basi del domani.

Le azioni da porre in essere:

- attuazione di percorsi organici, condivisi e coerenti nella ricerca di un equilibrio tra tradizione e innovazione, quantità e qualità, conservazione delle proprie tradizioni e promozione di spazi di ricerca e sperimentazione, puntando all'allargamento e alla diversificazione del pubblico;
- allineamento dell'offerta culturale e degli spazi cittadini con i temi, i linguaggi e gli stimoli del contemporaneo;
- realizzazione della mappatura degli spazi pubblici e privati presenti sul territorio, individuando ambienti che possano ospitare un bacino di pubblico, più o meno importante, o che possano essere resi più funzionali, restituendone la fruizione alla comunità;
- ampliamento della disponibilità di spazi culturali, adeguati alle nuove e mutate richieste della contemporaneità, in particolare rendendo disponibile almeno un nuovo e importante contenitore culturale;
- realizzazione di un censimento degli operatori e delle associazioni culturali;
- definizione di un programma delle attività a medio e lungo termine, con priorità chiare e una prospettiva di riferimento;
- sviluppo e coordinamento delle attività della Rete Museale cittadina, delle Biblioteche e dei Teatri; Riapertura del Teatro Moriconi, spazio destinato alla produzione di attività culturali di vario tipo, alla sperimentazione, alla ricerca;
- coinvolgimento degli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado in attività di formazione e culturali;
- ridefinizione di una rete di collaborazione e sviluppo culturale che possa connettere tutto il territorio della Vallesina, relazionandosi e collaborando con i comuni circostanti;
- attenzione nella ricerca di bandi per favorire la piena accessibilità fisica e cognitiva degli spazi e delle iniziative culturali;
- potenziamento dell'offerta culturale, con particolare attenzione alle arti che negli ultimi anni non hanno trovato particolare spazio nel territorio, si trovano in difficoltà o non esistono più (es. cinema): creare le condizioni per un generale rilancio della vita e dell'offerta culturale cittadina;
- costruzione e creazione di festival culturali come elemento di coesione e sviluppo comunitario;
- valorizzazione della lettura come elemento di crescita intellettuale e culturale;
- conoscenza e approfondimento di importanti temi culturali quali la tutela ambientale, la sostenibilità, l'inclusione, la pace, l'integrazione sociale, la parità dei generi ecc.;
- diffusione dell'enogastronomia come elemento territoriale di qualità e di sviluppo;
- approfondimento e condivisione della conoscenza della memoria storica rivolgendosi, in particolare alle nuove generazioni, con linguaggi e contenuti adeguati;
- cura e sviluppo dei rapporti con le città gemellate.

#### Servizi Sociali, Politiche per l'Inclusione, Servizi Cimiteriali, Protezione Civile e Sport Sport

Lo sport è elemento di forte coesione sociale, di promozione della salute e del benessere psicofisico, di prevenzione del disagio sociale e di caratterizzazione e promozione della città nel panorama nazionale ed internazionale, con positive ricadute sul turismo e sull'economia in generale.

E' necessaria una visione strategica volta a rendere la pratica sportiva e l'attività fisica protagoniste degli spazi urbani della nostra città, riaffermando una concezione popolare dello sport, accanto a ciò che invece è legato agli eventi ed ai talenti, ma anche ai successi ed alla testimonianza ed all'esempio resi dai campioni.



La pratica sportiva costituisce anche un veicolo essenziale per la crescita umana e individuale delle persone disabili, favorendone il recupero fisico e il miglioramento dell'autonomia personale, attraverso la sua funzione riabilitativa. L'attività sportiva, in specie quando si estrinseca in discipline di gruppo, ricopre un ruolo decisivo nei processi di socializzazione e nelle dinamiche che regolano le relazioni interpersonali, che costituiscono una base preziosa per una reale inclusione sociale.

Le azioni da porre in essere:

- Rilanciare la Consulta per lo Sport; Mappare la pratica sportiva a Jesi e sul territorio;
- Migliorare la regolamentazione della gestione ed uso degli impianti sportivi comunali e degli altri spazi che possono essere dedicati alla pratica degli sport, a partire dai parchi e giardini pubblici;
- Favorire il coinvolgimento attivo delle società e delle associazioni sportive nella gestione degli impianti e nella promozione della pratica sportiva, supportando il lavoro di rete e la collaborazione tra istituzioni (oltre al Comune anche le scuole, le federazioni ecc.) e privato sociale, ma anche con i giovani non organizzati, le tifoserie ecc.
- Stilare un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria e riqualificazione degli impianti e strutture sportive;
- Promuovere lo sport come leva di integrazione per i migranti anche con riferimento allo ius soli sportivo. Valutare l'adesione al circuito delle Città della Salute. Incentivare l'attività sportiva rivolta alla popolazione anziana. Approdare alla realizzazione di nuovi impianti, in particolare il Palascherma, e progettare di ulteriori (come lo skate park);
- Qualificare, responsabilizzare e professionalizzare ulteriormente i gestori società sportive o enti di promozione, garantendo un'efficace azione di controllo;
- Diffondere la conoscenza ed il rispetto dei valori propri dell'attività sportiva, con particolare riguardo ai principi sanciti dalla Carta di Gand. Contabilizzare i costi della pratica sportiva ed i ritorni degli investimenti in termini di valore sociale. Valorizzare la qualità della proposta educativa connessa alla pratica sportiva in particolare dei più giovani;

#### Protezione civile

Le situazioni di emergenza si sono fatte sempre più ricorrenti in ragione dei cambiamenti climatici e insieme di improvvisi interventi umani sull'ecosistema. Ciò accentua l'esigenza di predisporre e programmare un sistema di interventi efficaci e tempestivi a fronte di rischi crescenti e di mantenere in efficienza una struttura volta a tutelare i cittadini in occasione di eventi avversi e catastrofi.

Le azioni da porre in essere:

- Aggiornare il piano di emergenza comunale, anche con l'introduzione di misure più puntuali per le persone con disabilità, curando l'integrazione con i piani di emergenza relativi ad impianti quali lo stabilimento Goldengas e la diga di Cingoli e con particolare riguardo ai servizi di rete (elettrica, telefonica, gas, idrica) ed alle infrastrutture di collegamento.
- Aggiornare la segnaletica predisposta per il caso di emergenza (in particolare aree di attesa, aree di ammassamento e aree di ricovero).
- Aggiornamento di dati, tabelle, cartine (con particolare riferimento a quanto contenuto nel SIT), necessarie al buon funzionamento del sistema di emergenza.
- Informare la cittadinanza sui contenuti del piano di emergenza comunale e aggiornare il sito internet ed i social network.
- Creare un gruppo comunale di protezione civile che coordini con più efficacia le associazioni ed i gruppi esistenti, e questi con le istituzioni, gli enti ed i corpi professionali preposti, anche agevolando la formazione congiunta e la partecipazione a bandi di settore.

Partecipare attivamente alla campagna "lo non rischio".

#### Cimiteri

Si tratta di un settore da molti anni trascurato, eccezion fatta per il nuovo padiglione già pensato molti anni fa e recentemente realizzato nell'area dell'ingresso del vecchio cimitero. Molte altre aree, che talvolta presentano anche tratti pregevoli dal punto di vista storico ed estetico, si presentano in stato di apparente abbandono e da anni ormai necessitano di interventi di manutenzione straordinaria. Ancor più compromessi appaiono i cimiteri rurali. Ne va della dignità dei defunti e della sicurezza e del rispetto per i loro familiari. Ci sono inoltre questioni irrisolte che riguardano la gestione del servizio, che non

mancano di creare disagi ai cittadini.  
Le azioni da porre in essere: Ripristino e valorizzazione del giardino della rimembranza;

Restauro conservativo dei cimiteri rurali; Potenziamento della manutenzione ordinaria e avvio della manutenzione straordinaria delle parti più degradate del cimitero di via Santa Lucia; Potenziamento delle attività di back office dei servizi cimiteriali e della loro digitalizzazione; Revisione delle norme di settore; Attuazione dei programmi finalizzati alla liberazione ed al recupero delle concessioni abbandonate, incustodite e/o scadute.

### Servizi sociali

La questione del lavoro ha perso centralità. La questione dell'equità è quasi scomparsa dal dibattito pubblico. Le persone più fragili e le loro famiglie hanno un peso politico molto marginale. A fronte del susseguirsi di gravi crisi, con pesanti ripercussioni sul benessere e sulla salute di cittadini e famiglie, le scelte pubbliche di questi anni in campo sociale sono, quando va bene, conservative. Questa amministrazione intende seriamente dedicarsi all'abbattimento delle barriere fisiche e sociali ed alla promozione della qualità della vita, in particolare nei quartieri socialmente periferici, cercando di privilegiare i bisogni rispetto agli interessi ed i diritti rispetto ai bisogni. Riteniamo in questo modo di poter fornire una seria risposta anche sulla questione della sicurezza. Sicurezza è anzitutto mettere in condizione i cittadini di non aver paura: della malattia, dell'abbandono, della povertà, degli altri... Per rigenerare continuamente questa sicurezza, oltre che assicurare servizi, occorre costruire le condizioni per vivere in una comunità stimolante ed accogliente per tutti e per ciascuno.

Occorre dunque programmare servizi ed interventi sempre più inclusivi, superando la tentazione dell'assistenzialismo e dell'istituzionalizzazione, per assicurare piena cittadinanza ai destinatari. Per fare questo sono necessarie una rilevazione puntuale dei bisogni, la valorizzazione del ruolo del territorio (comprese società sportive, aziende...) ed il coinvolgimento della comunità, la partecipazione delle persone che necessitano di sostegni (persone in condizione di fragilità, con disabilità o non autosufficienti), e delle loro famiglie, una crescente cura e puntualità nella verifica dell'impatto delle azioni intraprese.

Le azioni da porre in essere:

- consolidare l'esperienza di gestione associata della "Azienda Pubblica Servizi alla Persona" (ASP), assicurando una governance coerente con il programma dell'amministrazione e con le esigenze del territorio;
- inserire politiche di inclusione in ogni settore di attività dell'amministrazione: trasporti, mobilità, casa, lavori pubblici, ma anche eventi ed altro, per esempio promuovendo la progettazione universale e l'utilizzazione della L.I.S (lingua dei segni Italiana). Curare l'appropriatezza dei servizi alla persona con particolare riguardo al sostegno domiciliare, alla situazione delle liste d'attesa, alla adeguatezza della risposta rispetto ai bisogni, alla compartecipazione alla spesa, rafforzando il ruolo dell'Ambito sociale e il rapporto con l'Azienda sanitaria, al fine di sviluppare effettivi percorsi di integrazione sociosanitaria;
- programmare gli interventi necessari alla progressiva attuazione del Peb. Potenziare le misure di contrasto e prevenzione della ludopatia, anche con l'informazione e la sensibilizzazione;
- avviare e progressivamente completare i lavori di ristrutturazione ed ampliamento della Casa di riposo/Residenza protetta. Dosare in base ai bisogni l'offerta di servizi residenziali, con particolare riguardo alla disabilità e non autosufficienza, anche con riferimento all'intero Ambito territoriale sociale;
- potenziare la cosiddetta "residenzialità di sollievo" e sviluppare i percorsi di autonomia abitativa, valorizzando la co-progettazione, promuovendo la stabilizzazione dei percorsi di inserimento lavorativo e l'integrazione con altre progettualità (es. vita indipendente);
- effettuare un riordino dell'offerta di edilizia residenziale pubblica e alloggi di emergenza, revisionando la disponibilità di strutture, effettuando i necessari interventi di manutenzione e rimessa in pristino ed anche con interventi a carattere regolamentare;
- consolidare e ampliare le progettualità volte alla riduzione degli sprechi, in particolare in ambito alimentare;
- promuovere e sviluppare i percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo ed all'inclusione sociale di persone disabili e con disagio psichico dei e delle migranti;
- sviluppare l'inserimento nell'attività sportiva delle persone in condizione di svantaggio sociale, economico e fisico, con particolare riguardo ai e alle giovani.

### Bilancio, Patrimonio, Catasto e Demanio, Rapporti con gli Enti Partecipati del Comune e Società Partecipate

#### Bilancio

Un elemento determinante per la gestione della macchina amministrativa, sia nello svolgimento delle attività ordinarie di prestazione di servizi ai cittadini che di investimento per la realizzazione e manutenzione di infrastrutture, di edifici da adibire alle funzioni pubbliche o da mettere a disposizione delle tante realtà associative cittadine che animano ed arricchiscono il nostro tessuto sociale, del verde pubblico, è la gestione del bilancio comunale con il quale vanno ottimizzate le risorse economico-finanziarie dell'Ente al fine dell'erogazione di servizi sempre più capaci di migliorare il decoro e la qualità della vita in città. Andranno messi in campo metodi, analisi, programmazione e controllo sulla base delle seguenti azioni, in grado di garantire l'equilibrio di bilancio:

- apertura e trasparenza: rendere il bilancio comunale uno strumento "aperto" accessibile a tutti i cittadini mediante la piattaforma Open Bilanci, una piattaforma internet dove è possibile accedere ai bilanci del Comune, con possibilità di visionare preventivi e consuntivi;
- partecipazione: adozione della formula del Bilancio Partecipativo attraverso un processo amministrativo istituzionalizzato, deliberativo e ciclico, basato sull'interazione tra cittadini e Amministrazione, tramite assemblee civiche integrate da altre forme di consultazione e informazione;
- accessibilità delle informazioni: attuazione dell'agenda digitale, così da consentire ai cittadini di avere a disposizione con tempestività e facilità strumenti esplicativi, e formativi;
- sviluppo di processi e di progettazione in grado, anche in assenza di finanziamenti immediati, di attivare una solida programmazione delle opere di rilevanza pubblica;
- concertazione con il tessuto imprenditoriale, sociale ed economico, attingendo dal confronto avviato con uno specifico tavolo di confronto utile anche alla possibile realizzazione di economie di scala;
- concentrazione degli sforzi per ridurre l'evasione tributaria con specifica attenzione all'Imu e alla tassa sui rifiuti;
- sviluppo di azioni utili alla possibile riduzione dell'indebitamento e comunque ricorso all'indebitamento per il finanziamento delle sole opere pubbliche ritenute strategiche;
- individuazione fonti di finanziamento: ricerca e studio dei bandi Regionali, ed Europei, come l'attuale PNRR, con impulso territoriale e sovralocale;
- la nuova amministrazione, oltre a tenere un necessario equilibrio della capacità di spesa del Comune di Jesi si doterà anche di nuovi indicatori di rendicontazione di una verifica pubblica della propria attività di governo, inseriti nell'acronimo B.E.S. (Benessere Equo e Sostenibile) strumento codificato da ISTAT e EUROSTAT. Attraverso tale strumento sarà consentito verificare pubblicamente "quanto il nostro territorio sta bene";
- verifica e controllo: le azioni programmatiche saranno soggette ad una verifica che tenga conto del necessario equilibrio di bilancio;

#### Patrimonio, catasto e demanio

Tutti i contenitori e i luoghi della città oltre a garantire il normale svolgimento della funzione pubblica e della vita cittadina, rappresentano un capitale di potenzialità spesso inespresso per la comunità, che è necessario liberare. Siano essi attivi o dismessi, pubblici o privati, i contenitori e i luoghi possono essere messi in gioco e aperti a progetti di innovazione sociale ed economica.

Azioni da porre in essere:

- adozione di spazi e contenitori pubblici idonei a garantire l'espressione di attività creative, culturali, sociali spesso svolte da Enti del Terzo Settore;
- processo di miglioramento qualitativo ed ottimizzazione dell'uso degli spazi in città da realizzare con le seguenti azioni:
  - censimento e mappatura digitale del patrimonio: obiettivo primario riprendere e completare, mediante l'adozione di un sistema digitale, la mappatura degli spazi, degli edifici pubblici, delle aree verdi, compresi i terreni agricoli, in modo da averne sempre presente in maniera puntuale lo stato manutentivo e di uso, per poterne garantire una gestione più ottimale sia in termini di costi che di fruizione, consentendo anche una più efficiente programmazione di eventuali interventi necessari per garantire o favorirne il pieno utilizzo;
  - riqualificazione del patrimonio immobiliare: dare un nuovo impulso al recupero del patrimonio immobiliare, favorendo il consumo a zero del suolo, a tutti i livelli a partire dagli edifici che garantiscano la funzione pubblica e l'erogazione dei servizi stimolando tutte le azioni, anche previste da normative statali, per riqualificare aggregati edilizi diffusi, compatti, incoerenti e degradati, per favorire il raggiungimento degli obiettivi sociali volti a migliorare la qualità della vita in città, con particolare attenzione alle fragilità, come previsti ed esplicitati nelle singole deleghe;
  - gestione condivisa dei beni pubblici – patti di collaborazione: la rigenerazione urbana sarà parte di un complessivo progetto di rilancio del contesto urbano che non avrà a cuore solo il patrimonio dismesso, ma anche la promozione sociale della sua funzione nei quartieri, così da tornare ad essere "contenitori di contenuto", di nuovo utili ad iniziative culturali e sociali, all'economia locale, al coinvolgimento degli abitanti, all'innovazione sociale, alla messa in sicurezza della Città. Al fine di un adeguato recupero della bellezza urbana e della piena efficienza degli spazi cittadini saranno attivati livelli più elevati di partecipazione;
  - favorire ove possibile l'utilizzo di spazi da parte di associazioni del territorio, in cambio di canoni sostenibili o di ripristino, pulizia e accollo delle spese correnti di manutenzione, sulla base di una eventuale revisione del Regolamento per la gestione di beni comuni e "Patti di collaborazione";

- concorsi e progettazione partecipata: sarà utilizzato lo strumento del concorso ed anche la progettazione avrà carattere partecipato affinché soprattutto i grandi contenitori cittadini inutilizzati possano trovare uno scopo che risponda ai bisogni ed ai desideri espressi dai cittadini e dalle cittadine;

- efficientamento energetico: oggi più che mai si rende necessario intervenire, ai fini di un efficientamento energetico, con una programmazione, a partire dagli interventi in corso o in fase di progettazione attraverso la riduzione del fabbisogno energetico del patrimonio edilizio esistente, la soppressione del fabbisogno energetico residuo tramite l'utilizzo di fonti rinnovabili e favorendo e promuovendo, dove possibile, anche l'attivazione di Comunità Energetiche.

#### Società e organismi partecipati

L'azione amministrativa del Comune si svolge anche mediante l'esternalizzazione della gestione di servizi importanti con l'affidamento a società partecipate o controllate. Il Comune di Jesi si avvale per l'espletamento delle sue funzioni in particolare delle seguenti società ed organismi:

- JESI SERVIZI SRL partecipata al 96% per la gestione dell'igiene urbana e raccolta rifiuti, illuminazione pubblica, refezione e trasporto scolastico e disabili, sosta, farmacie comunali, gestione stadio e antistadio;

- FONDAZIONE PERGOLESÌ SPONTINI partecipata al 25% alla quale è affidata per conto del comune la gestione dei teatri g. B. Pergolesi e Studio Valeria Moriconi e la promozione della cultura dello spettacolo;

- ASP AMBITO 9 partecipata al 37,17% per la gestione dei servizi alla persona nelle aree di intervento: anziani, soggetti in disagio, disabili, minori e famiglia, immigrazione, prima infanzia;

- VIVA SERVIZI per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti attraverso una società consortile costituita anche con JesiServizi;

- FONDAZIONE DI COMUNITA' "VALLESINA AIUTA ONLUS" partecipata al 33,33% che svolge un'opera di supporto finanziario anche nei confronti del Comune di Jesi a favore di attività di assistenza nei confronti di persone fragili e in condizioni di bisogno.

Nei confronti di queste realtà l'amministrazione, oltre a garantire le previsioni del TUEL 267/200 e normativa seguente, in merito all'esercizio del controllo analogo e alla predisposizione di un bilancio consolidato di esercizio, che permetta di verificare con puntualità l'andamento della gestione delle stesse, si pone gli obiettivi di:

- assegnare chiari e puntuali obiettivi politici per una piena condivisione, anche territoriale, degli stessi;

- favorire una gestione sempre più concordata delle risorse messe a disposizione nella parte tecnica delle stesse e utili al raggiungimento degli obiettivi assegnati;

- implementare una gestione dei servizi, già erogati, a favore di altri enti locali che ne facciano richiesta e valutare la possibilità dell'organizzazione di una società di servizi territoriali.

#### Lavori pubblici, urbanistica, mobilità sostenibile, politiche per l'edilizia residenziale pubblica e housing sociale

##### Urbanistica

Gli effetti del cambiamento climatico aumentano in frequenza e in intensità e favoriscono il manifestarsi di siccità, ondate di calore, precipitazioni estreme e allagamenti, inficiando sulla salute dei cittadini, in particolare per le fasce di popolazione più fragile. La necessità di avviare una transizione verso una gestione sostenibile e resiliente dello spazio urbano e del territorio è ampiamente riconosciuta come misura indispensabile dai diversi organismi internazionali che lavorano sul tema. Va superata l'occasionalità di azioni e proposte facendo diventare la questione ambientale una visione prioritaria e trasversale che coinvolga tutti gli ambiti della società, come la pianificazione territoriale, le riconversioni, le energie rinnovabili, la riduzione e la gestione dei rifiuti, la qualità dell'aria, dell'acqua, lo sviluppo produttivo, la cura del verde, la mobilità. Da questo cambio di paradigma si rivela sempre di maggiore urgenza da un lato la necessità di lavorare sulle vulnerabilità e i rischi della città e conseguentemente le risposte clima adattive da mettere in atto, dall'altro lavorare per la mitigazione delle cause dei cambiamenti, attraverso azioni sostanziose per la diminuzione delle emissioni nocive in atmosfera. Inoltre si rivela strategico incrementare la tutela del paesaggio naturale e storico, agricolo e urbano, tramite un'equilibrata pianificazione del territorio. Per dare una concretizzazione a questi aspetti, è necessario arrestare il consumo di suolo. Saranno stimulate tutte le azioni, anche previste da normative statali, per riqualificare aggregati edilizi diffusi, compatti, incoerenti e degradati, sarà fondamentale garantire, almeno nei processi progettuali da avviare, la partecipazione dei cittadini anche nei contesti di rigenerazione urbana e la piena condivisione degli obiettivi, anche attraverso forme di dibattito pubblico e di vera e propria progettazione partecipata. Le azioni da porre in essere:

- avviare un percorso partecipato per la formulazione del "Piano del Verde" integrativo della pianificazione urbanistica generale, che definisce il "profilo verde" della città a partire dai suoi ecosistemi naturalistici fondamentali, con la previsione di interventi di sviluppo e valorizzazione del verde urbano e periurbano;

- avviare una riflessione, attraverso gli strumenti della progettazione partecipata in merito al futuro del Viale della Vittoria, comprendendone le peculiarità, analizzando il sistema delle alberature, dei sottoservizi, arrivando alla formulazione di un Masterplan quale documento di indirizzo strategico;
- avviare la formulazione di un Masterplan per il Margine Sud della città (da Via del Verziere a Viale Trieste), a partire per la tutela e valorizzazione dello stesso;
- aggiornamento del piano particolareggiato della città storica;
- proporre specifici tavoli sulle politiche di edilizia e di indirizzo urbanistico ai Comuni della media Vallesina per favorire un metodo di collaborazione territoriale che abbia come obiettivo una strategia comune di azione sul territorio;

#### Mobilità sostenibile e trasporto pubblico

Gli spazi aperti della città, o almeno una porzione rilevante di essi, offrono delle potenzialità inesprese che potrebbero essere sfruttate nel futuro prossimo per andare nella direzione di configurare una città a misura d'uomo con reti ispirate a modelli europei virtuosi. A ciò fa inevitabilmente da supporto il difendere e diffondere l'idea di una diversa idea del muoversi in e fuori città, per gli spostamenti sistematici casa-lavoro, casa- scuola, casa-servizi-svago. Potenziare fortemente il sistema della mobilità sostenibile, considerato come quadro fondamentale per lo sviluppo sociale economico e sostenibile, attraverso reti ciclabili, politiche volte alla pedonabilità, indagine su approcci innovativi di trasporto pubblico locale, messa a sistema del trasporto extra-urbano.

Le azioni da porre in essere:

- ri-attualizzare gli obiettivi individuati dal PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile) rispetto alle mutate esigenze della cittadinanza, in coerenza con tutti gli altri strumenti, e al quadro esigenziale di mobilità sovra-comunale;
- attraverso la ri-attualizzazione del Bici-plan consolidare la rete infrastrutturale ciclabile, attualmente ancora del tutto frammentata, come sistema diffuso e fattore strategico e allo sviluppo urbano, in grado di garantire gli spostamenti sicuri dei cittadini sia in ambito urbano che in collegamento con i comuni limitrofi, nelle modalità ciclo-turistiche e sportive, ma soprattutto negli spostamenti quotidiani;
- favorire e coltivare la cultura della mobilità sostenibile attraverso politiche di sensibilizzazione e coinvolgimento delle associazioni e degli istituti scolastici;
- avvio di un tavolo di confronto istituzionale territoriale che veda coinvolti gli attori del trasporto pubblico locale ai fini della possibile progettazione di corse di trasporto pubblico locale che individui l'intera media Vallesina come unico spazio urbano, avviando così un potenziamento del trasporto pubblico locale ed una economia di scala territoriale;
- favorire l'insediamento del corridoio ciclabile che congiungerà tutti i centri collegati dalla rete fluviale dell'Esino, all'interno dell'intervento finanziato per l'infrastruttura ciclabile regionale - "Le Ciclovie delle Marche";
- individuare parcheggi scambiatori e ri-organizzare quello presente nel piazzale retrostante la stazione ferroviaria per trasformarlo finalmente in un vero e proprio hub logistico per il trasporto e la mobilità sostenibile in città;
- creazione di isole ambientali di circolazione sicura o aree 30 per favorire lo sviluppo di una ciclabilità diffusa con il fine di moderare la velocità per recuperare spazi per attività sociali e ricreative di vicinato e di integrazione del verde;
- potenziare altresì il sistema della rete di mobilità pedonale con l'obiettivo di abbattere le barriere architettoniche esistenti e incrementare la dotazione per soggetti non vedenti e non udenti;
- coinvolgere e istituire un tavolo di lavoro permanente sulla sostenibilità ambientale con le associazioni presenti sul territorio.

#### Lavori pubblici

La manutenzione degli spazi aperti pubblici siano essi strade, marciapiedi, piste ciclabili, spazi verdi, parcheggi, aree naturali pone al centro la questione della cura costante come via per il recupero della bellezza urbana diffusa e della piena efficienza degli spazi cittadini. La nuova amministrazione ha ereditato la programmazione di interventi di diverse opere pubbliche finanziate dallo Stato e da Enti sovracomunali per i quali si rende necessario compiere un'attenta analisi dei costi effettivi da sostenere anche alla luce del notevole incremento delle materie prime e del costante aggiornamento dei prezzi di cui non si era tenuto conto nella precedente programmazione, alla base della quale vi erano studi di fattibilità di massima non supportati da una progettazione esecutiva di dettaglio (San Martino, ex Cascamificio, nuova palestra Carbonari, ristrutturazione scuola Federico II). Il rifinanziamento di tali opere comporta un significativo sforzo finanziario per l'Ente a cui si cercherà di far fronte prevalentemente con risorse proprie di Bilancio, e in particolare agli oneri di urbanizzazione che si auspica di introitare per effetto dell'insediamento dell'industria logistica.

Le due azioni di sistema che rispondono agli obiettivi della corrente amministrazione sono:

- dare corso alla progettazione esecutiva delle opere per le quali sono stati concessi significativi finanziamenti;



- dare avvio a una progettazione di opere strategiche che possano ridisegnare la città, a medio-lungo termine, in relazione ai temi dell'agenda politica globale, anche avvalendosi di collaborazioni istituzionali e universitarie capaci di offrire competenze e visioni.

Le ulteriori azioni di dettaglio che si intende sviluppare sono:

- a fronte di una valutazione delle vulnerabilità presenti sul territorio applicazione di misure di adattamento (a partire dal SECAP), tipiche delle città resilienti e basate sull'utilizzo del verde, quindi aumentare lo spazio di verde urbano in città e la sua diffusione (ad esempio:

deimpermeabilizzazione dei suoli, "rain garden", parcheggi verdi, tetti verdi, orti urbani, forestazione urbana e altre "nature based solutions");

- avviare un confronto anche d'intesa con Asur relativamente al recupero e alla riqualificazione all'area dell'ex Ospedale al fine di programmare anche in maniera partecipata destinazioni d'uso che disegnino un ambiente in sinergia con le altre azioni in tema di verde pubblico e utilizzo del suolo e mobilità sostenibile;

- valutazione delle opportunità derivanti dal Pnrr e orientamento della progettazione;

- continuità all'esecuzione dei lavori programmati nell'edilizia scolastica, con attenzione alla proposta, ove da avviare, di interventi di riqualificazione complessiva degli immobili, lavorando sulle strutture scolastiche per renderle energeticamente efficienti, antisismiche, prive di barriere architettoniche, quali luoghi di incontro e scambio, in grado di creare un collante con la città;

- sistematizzare la manutenzione degli impianti sportivi valutando la conversione di terreni di gioco in erba sintetica, il rinnovo delle piste di pattinaggio e di atletica, il rifacimento dell'illuminazione, la dotazione di pannelli solari e fotovoltaici, il recupero e la cura degli impianti attualmente incustoditi;

- dare pieno corso alla manutenzione e all'implementazione degli impianti sportivi al fine di favorire la pratica sportiva a tutti i livelli, in particolare per le pratiche per cittadini e cittadine di tutte le età;

- riportare l'attenzione dell'edilizia residenziale pubblica e all'housing sociale, al recupero del patrimonio immobiliare pubblico;

- Teatro Moriconi: completamento dell'esecuzione dei lavori;

- avviare un processo progettuale sul Mercato delle Erbe, a partire dal suo ruolo come luogo attrattivo di ricucitura sociale, commerciale, culturale tra centro storico e città abitata, stimolando il dibattito in città e valutando anche l'interesse di interlocutori privati al fine della sua futura realizzazione;

- progettare la ri-funzionalizzazione di Piazza Federico II all'interno di una visione di sistema degli spazi aperti del centro storico;

- allestimento di un progetto utile a definire uno spazio estivo, con la possibile attivazione di collaborazioni con soggetti privati ed in sinergia con la Fondazione Pergolesi Spontini, per ospitare spettacoli e concerti, sulla scia della positiva esperienza del Festival Pergolesi Spontini, edizione 2022;

- avvio della realizzazione del nuovo Palascherma e progettazione della sistemazione delle aree adiacenti e di servizio;

- individuare una possibile area che consenta di avviare un processo progettuale di fattibilità tecnico/economica, anche attraverso una partecipazione pubblico/privato, per una tensostruttura da adibire a nuovo Auditorium, sul modello di esperienze già avviate in altre città del nostro Paese;

- avvio dei lavori, fino a completamento, del Ponte San Carlo quale essenziale via di collegamento per i residenti di Minonna e quale elemento fondativo della mobilità in entrata e in uscita per l'intera Città. Predisposizione di misure che sappiano mitigare i disagi procurati dai lavori;

- concretizzare una programmazione di interventi utili a definire un piano manutentivo decoroso e uniforme per ogni quartiere della città che contempli anche la formulazione di patti di collaborazione per la cura degli spazi aperti pubblici. Utile sarà anche l'avvio di un metodo di segnalazione diretto da parte dei cittadini in merito alle manutenzioni pubbliche

- favorire l'implementazione e l'utilizzo del Sistema Informativo Territoriale che permette di trattare i dati geograficamente referenziati (antropici, economici, ambientali, fisici) per organizzare, analizzare, programmare.

Documento Unico di Programmazione

# **SEZIONE STRATEGICA**



Sezione Strategica

# CONDIZIONI ESTERNE



## Analisi strategica delle condizioni esterne

### Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.



### Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.



### Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.



### Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.





## Obiettivi generali individuati dal governo

### Documenti di finanza pubblica (quadro d'insieme)

Le politiche del Governo sono esposte nei seguenti documenti:

- *Piano strutturale di bilancio (PSB)*. Illustra la strategia e gli obiettivi economici e di bilancio di medio termine; ha una validità di cinque anni e può essere rivisto nel caso di cambio di governo. Ogni anno è prevista la presentazione di una Relazione sui progressi compiuti per raggiungere gli obiettivi previsti dal PSB.
- *Documento programmatico di Finanza pubblica (DPFP)*. Indica le misure da introdurre con la manovra finanziaria ed aggiorna le riforme e gli investimenti previsti dal PSB; rappresenta la cornice (obiettivi di entrata e spesa) che il Governo dovrà rispettare nella stesura della manovra finanziaria per l'anno successivo (Legge di bilancio).
- *Documento programmatico di bilancio (DPB)*. È la sintesi del DPFP trasmessa entro il 15 ottobre alla Commissione Europea; contiene il saldo di bilancio, le entrate e spese previste e la metodologia adottata.



### Lo scenario macroeconomico (attuale e tendenziale)

L'economia (scenario attuale) ha segnato un aumento del PIL nel primo trimestre e una lieve flessione in quello successivo, *"portando ad una crescita acquisita per l'anno pari allo 0,5 per cento. Le prospettive per la seconda parte del 2025 restano moderatamente positive; ciononostante, per motivi prudenziali la crescita per l'intero 2025 è stimata pari a quella acquisita. Ciò ha comportato una revisione al ribasso di un decimo di punto"* rispetto al precedente DPFP.

Nel quadro programmatico (scenario tendenziale) *"anche per ciascuno dei due anni successivi la crescita reale è stata rivista al ribasso di un decimo rispetto al DPFP precedente, attestandosi allo 0,7 per cento nel 2026 e nel 2027. Nel 2028, la crescita reale è prevista pari allo 0,8 per cento"*. Tali previsioni sono prudenziali *"come confermato dall'Ufficio parlamentare di bilancio. Esse si collocano in un contesto di ripetute revisioni verso l'alto del livello del PIL da parte dell'Istat"*.



### Andamento della finanza pubblica

I dati di consuntivo 2024 (ultimo esercizio chiuso) *"hanno mostrato un miglioramento sia del valore nominale del deficit, sia del livello del PIL nominale, che tuttavia non è visibile nel rapporto Deficit/PIL al primo decimale che resta al 3,4 per cento; più consistente è l'impatto sul rapporto Debito/PIL, migliorato di quattro decimi (134,9 per cento)"*.

Questo avrà effetti positivi sugli anni successivi, *"determinando un miglioramento del quadro di finanza pubblica tendenziale rispetto al DPFP precedente: il deficit è previsto collocarsi intorno alla soglia del 3 per cento del PIL quest'anno, per poi continuare la sua discesa nei prossimi anni, confermando, quindi, l'attesa di uscita dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Anche per il debito pubblico in rapporto al PIL resta valida la previsione di ripresa del sentiero di discesa dal 2027 in poi, una volta esaurito l'impatto dei crediti di imposta legati ai bonus edilizi"*. Il quadro programmatico di finanza pubblica di fatto conferma quanto già emerso nello scenario a legislazione vigente.



### Conclusioni del Governo

In estrema sintesi *"gli obiettivi di spesa netta e di riduzione di deficit e debito enunciati nel Piano strutturale di bilancio (PSB) e poi confermati nel Documento di finanza pubblica (DPFP) 2025 sono ancora una volta ribaditi, a conferma della tenacia e coerenza dimostrate dal Governo nel perseguire il suo obiettivo di sostenibilità della finanza pubblica."*

*Pur essendo l'Italia un paese con una molteplicità di inestimabili risorse - dalla diversificazione produttiva, all'eccellenza qualitativa del Made in Italy, all'elevata ricchezza delle famiglie - un livello così elevato del rapporto Debito/PIL (eredità di politiche economiche che per decenni hanno attribuito scarsa importanza a un uso accorto delle risorse) costituisce un ostacolo allo sviluppo futuro del paese e all'equità intergenerazionale, e deve essere affrontato per liberare spazi di manovra non solo per far fronte a eventuali nuovi shock in futuro ma anche per rendere possibile il finanziamento di nuove priorità"*.





## Popolazione e situazione demografica

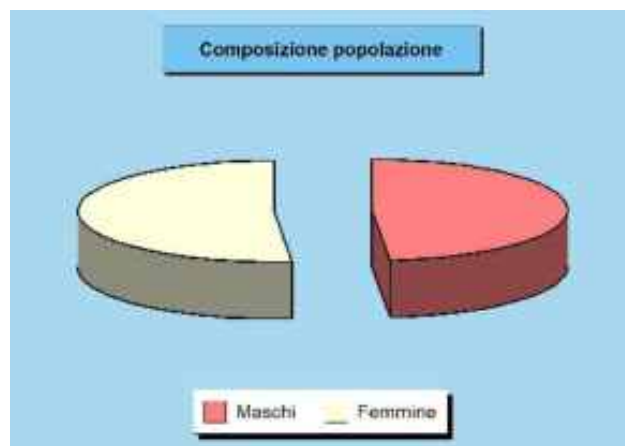
### Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.



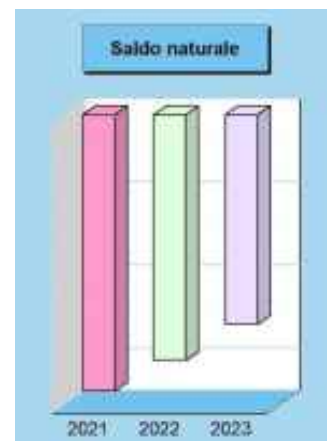
### Popolazione residente

Dato numerico		2024
Maschi	(+)	19.266
Femmine	(+)	20.445
Totale		39.711
Distribuzione percentuale		2024
Maschi	(+)	48,52 %
Femmine	(+)	51,48 %
Totale		100,00 %



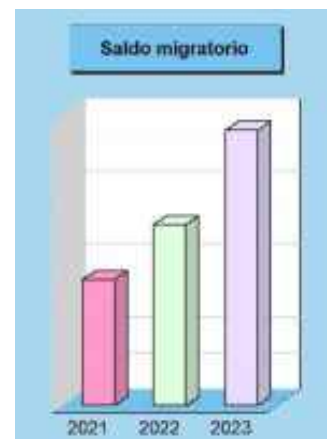
### Movimento naturale e relativo tasso demografico (andamento storico)

		2021	2022	2023
<b>Movimento naturale</b>				
Nati nell'anno	(+)	216	240	242
Deceduti nell'anno	(-)	548	535	494
Saldo naturale		-332	-295	-252
<b>Tasso demografico</b>				
Tasso di natalità (per mille abitanti)		5,48	6,07	6,13
Tasso di mortalità (per mille abitanti)		13,91	13,54	12,52



### Confronto fra saldo naturale e saldo demografico (andamento storico)

		2021	2022	2023
<b>Movimento naturale</b>				
Nati nell'anno	(+)	216	240	242
Deceduti nell'anno	(-)	548	535	494
Saldo naturale		-332	-295	-252
<b>Movimento migratorio</b>				
Immigrati nell'anno	(+)	1.147	1.251	1.307
Emigrati nell'anno	(-)	974	1.002	929
Saldo migratorio		173	249	378



## Territorio e pianificazione territoriale

### La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

### Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

### Territorio (ambiente geografico)

#### Estensione geografica

Superficie	(km <sup>2</sup> )	108,00
------------	--------------------	--------

#### Risorse idriche

Laghi	(n.)	0
-------	------	---

Fiumi e torrenti	(n.)	40
------------------	------	----

#### Strade

Statali	(km)	23,00
---------	------	-------

Regionali	(km)	0,00
-----------	------	------

Provinciali	(km)	55,00
-------------	------	-------

Comunali	(km)	266,00
----------	------	--------

Vicinali	(km)	24,00
----------	------	-------

Autostrade	(km)	0,00
------------	------	------



### Territorio (urbanistica)

#### Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	No	
Piano regolatore approvato	(S/N)	Sì	DELIBERA C.C. 227 DEL 19/12/2008
Piano di governo del territorio	(S/N)	No	
Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No	

#### Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No

#### Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No
Area interessata P.E.E.P.	(m <sup>2</sup> )	0
Area disponibile P.E.E.P.	(m <sup>2</sup> )	0
Area interessata P.I.P.	(m <sup>2</sup> )	0
Area disponibile P.I.P.	(m <sup>2</sup> )	0

## Strutture ed erogazione dei servizi

### L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.



### Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2025	2026	2027	2028
Asili nido	(n.)	4	4	5	5
	(posti)	190	190	200	200
Scuole dell'infanzia (materne)	(n.)	12	12	12	12
	(posti)	798	798	798	798
Scuole primarie (elementari)	(n.)	9	9	9	9
	(posti)	1.691	1.691	1.691	1.691
Scuole secondarie di 1° grado (medie)	(n.)	4	4	4	4
	(posti)	1.100	1.125	1.125	1.125
Strutture per anziani	(n.)	1	1	1	1
	(posti)	107	107	107	107

### Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

### Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(km)	0	0	0	0
- Nera	(km)	0	0	0	0
- Mista	(km)	218	218	218	218
Depuratore	(S/N)	Sì	Sì	Sì	Sì
Acquedotto	(km)	407	407	407	407
Servizio idrico integrato	(S/N)	Sì	Sì	Sì	Sì
Aree verdi, parchi, giardini	(n.)	0	0	0	0
	(kmq)	120	120	120	120
Raccolta rifiuti - Civile	(t)	225.000	225.000	225.000	225.000
- Industriale	(t)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Sì	Sì	Sì	Sì
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

### Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

### Altre dotazioni

Farmacie comunali	(n.)	2	2	2	2
Punti luce illuminazione pubblica	(n.)	7.100	7.100	7.100	7.100
Rete gas	(km)	228	228	228	228
Mezzi operativi	(n.)	23	23	23	23
Veicoli	(n.)	38	38	38	38
Centro elaborazione dati	(S/N)	Sì	Sì	Sì	Sì
Personal computer	(n.)	300	300	300	300

### Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

## Economia e sviluppo economico locale

### Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.



### Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.





## Sinergie e forme di programmazione negoziata

### Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

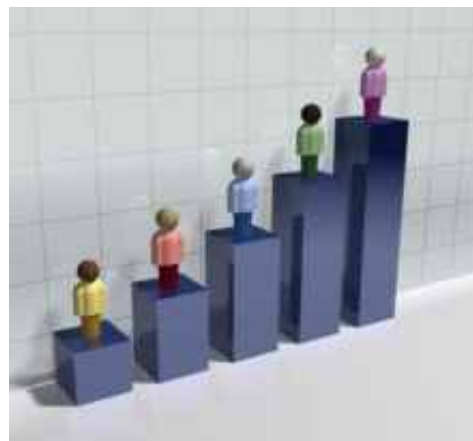




## Parametri interni e monitoraggio dei flussi

### Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.



### Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

### Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

### Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

### Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2023		2024	
	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)
1. Incidenza spese rigide su entrate correnti	✓		✓	
2. Incidenza incassi entrate proprie	✓		✓	
3. Anticipazioni chiuse solo contabilmente	✓		✓	
4. Sostenibilità debiti finanziari	✓		✓	
5. Sostenibilità disavanzo a carico esercizio	✓		✓	
6. Debiti riconosciuti e finanziati	✓		✓	
7. Debiti in corso riconoscimento o finanziamento	✓		✓	
8. Effettiva capacità di riscossione	✓		✓	

## Next Generation EU (PNRR)

### Transizione ecologica e sostegno economico

La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale.

Nel dicembre 2019, la presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen, ha presentato lo European Green Deal che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.

La pandemia, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'UE a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del patto di stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli stati membri, sia strutturale, con il lancio nel 2020 del programma Next Generation EU (NGEU).



L'iniziativa NGEU canalizza notevoli risorse verso paesi quali l'Italia che, pur caratterizzati da livelli di reddito pro capite in linea con la media UE, hanno recentemente sofferto di bassa crescita economica ed elevata disoccupazione. Il meccanismo di allocazione tra stati membri riflette infatti non solo variabili strutturali come la popolazione, ma anche variabili contingenti come la perdita di prodotto interno lordo legato alla pandemia. I fondi del NGEU possono permettere al nostro paese di rilanciare gli investimenti e far crescere l'occupazione, anche per riprendere il processo di convergenza verso i paesi più ricchi dell'UE.

Il programma NGEU comprende due strumenti di sostegno agli stati membri. Il primo (REACT-EU) è stato concepito in un'ottica di più breve termine (2021-2022) per aiutarli nella fase iniziale di rilancio delle loro economie. Il dispositivo per la *Ripresa e resilienza* (RRF) ha invece una durata di sei anni, dal 2021 al 2026. Il NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il regolamento RRF enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare, e cioè:

- transizione verde;
- trasformazione digitale;
- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- coesione sociale e territoriale;
- salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;
- politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani-

Il pilastro della *Transizione verde* discende direttamente dallo European Green Deal e dal doppio obiettivo dell'Ue di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030. Il regolamento del NGEU prevede che un minimo del 37 per cento della spesa per investimenti e riforme programmata nei PNRR debba sostenere gli obiettivi climatici. Inoltre, tutti gli investimenti e le riforme previste da tali piani devono rispettare il principio del "non arrecare danni significativi" all'ambiente. Gli stati membri devono illustrare come i loro piani contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi climatici, ambientali ed energetici adottati dall'Unione. Devono anche specificare l'impatto delle riforme e degli investimenti sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, la quota di energia ottenuta da fonti rinnovabili, l'efficienza energetica, l'integrazione del sistema energetico, le nuove tecnologie energetiche pulite e l'interconnessione elettrica.

Il *piano* deve contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati a livello UE anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali più avanzate, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti, la prevenzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino di ecosistemi sani. Questi ultimi comprendono le foreste, le zone umide, le torbiere e le aree costiere, e la piantumazione di alberi e il rinverdimento delle aree urbane.

La *Trasformazione digitale* deve comprendere la razionalizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione e lo sviluppo dei servizi pubblici digitali. Si deve inoltre migliorare la connettività, anche tramite un'ampia diffusione di reti di telecomunicazione (TLC) ad altissima capacità. I costi per gli utenti devono essere sostenibili e la velocità di realizzazione della rete deve essere aumentata. I *piani* devono inoltre sostenere la ricerca e sviluppo nelle TLC e l'adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, in particolare delle piccole e medie. Le competenze digitali di cittadini e lavoratori devono aumentare, così come la loro capacità di accesso a strumenti e servizi digitali, particolarmente per i gruppi sociali vulnerabili. Gli investimenti digitali devono essere allineati alle comunicazioni della commissione in materia. Devono essere evidenziate e valorizzate le sinergie tra investimenti verdi e digitali.

Venendo alla *Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, i *piani* devono rispondere alle conseguenze economiche e sociali della crisi pandemica attraverso strategie economiche che portino ad una ripresa rapida, solida e inclusiva e che migliorino la crescita potenziale. Devono pertanto contribuire a migliorare la produttività, la competitività e la stabilità macroeconomica, in linea con le priorità delineate nella strategia annuale per la crescita sostenibile. I *piani* devono contribuire all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali in relazione alle sue dimensioni di pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; condizioni di lavoro eque; accesso all'assistenza sanitaria; protezione e inclusione

sociale. I *piani* devono promuovere un cambiamento nelle politiche del lavoro, anche al fine di facilitare e accelerare cambiamenti strutturali quali le transizioni verdi e digitali.

Il quarto pilastro è la *Coesione sociale e territoriale*. I *piani* rafforzano la coesione e riducono le disparità locali, regionali e fra centri urbani e aree rurali. Devono anche affrontare sfide generali come quelle legate alle disuguaglianze di genere e di reddito e alle tendenze demografiche. Gli stati membri devono descrivere le tendenze e i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni, anche in conseguenza dell'epidemia da COVID- 19, e spiegare come i rispettivi *piani* allevino la crisi e promuovano la coesione e la risoluzione degli squilibri territoriali in linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali.

Per quanto riguarda *Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale*, gli Stati membri devono rafforzare la propria capacità di risposta a shock economici, sociali e ambientali e a cambiamenti strutturali in modo equo, sostenibile e inclusivo. La pandemia ha evidenziato la vulnerabilità dei sistemi sanitari di fronte a tassi di contagio elevati e altre debolezze strutturali. La crisi economica ha ridotto la capacità degli stati membri di crescere, e ha esacerbato gli squilibri e le disparità territoriali. Si deve pertanto puntare a rafforzare le catene di approvvigionamento e le infrastrutture industriali e sanitarie. È infine necessario salvaguardare le catene del valore e le infrastrutture critiche, nonché garantire l'accesso alle materie prime di importanza strategica e proteggere i sistemi di comunicazione.

Venendo, infine, alle *Politiche per le nuove generazioni*, l'infanzia e i giovani, i *piani* nazionali devono migliorare i sistemi educativi e di cura della prima infanzia, nonché le competenze di tutta la popolazione, comprese quelle digitali. Le nuove generazioni di europei non devono subire danni permanenti dalla crisi COVID-19. In linea con i principi del *pilastro* europeo dei diritti sociali, gli stati membri devono puntare a colmare i divari generazionali e rafforzare le politiche attive del lavoro e l'integrazione dei disoccupati. Risorse aggiuntive devono essere investite nel miglioramento dell'accesso e delle opportunità per bambini e giovani e all'istruzione, alla salute, all'alimentazione e agli alloggi.

In merito alla governance dei progetti finanziati con fondi PNRR, la Giunta comunale, con propria deliberazione n.54 del 5 marzo 2024, ha approvato le misure organizzative per assicurare la governance, il monitoraggio, la rendicontazione dei progetti finanziati con fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, prevedendo la costituzione di una Cabina di Regia e di un Tavolo tecnico finanziario.

I progetti finanziati con i fondi PNRR sono i seguenti:

OGGETTO	IMPORTO
COMPLETAMENTO PERCORSO CICLABILE DI SECONDO LIVELLO PREVISTO DAL BICIPLAN COMUNALE SU TRACCIATO ESISTENTE - VARIE VIE ASSE SUD. VIA XXIV MAGGIO - SETIFICIO - GRANITA - TESSITORI - DON MINZONI	60.000,00
Adeguamento antisismico scuola Federico II	3.300.000,00
Riqualificazione energetica asilo nido Oasi. Sostituzione infissi	100.000,00
SCUOLA E PALESTRA COLLODI. MANUTENZIONE STRAORDINARIA PREVENZIONE INCENDI	76.000,00
SCUOLA LORENZINI (SEMINARIO MANUTENZIONE STRAORDINARIA PREVENZIONE INCENDI	54.000,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ASILO NIDO GIROTONDO SOSTITUZIONE INFISSI	130.000,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI SCOLASTICI	130.000,00
REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE ASSE SUD.	100.000,00
Riqualificazione energetica spogliatoi palestra scuola Martiri della Libertà.	21.000,00